

Meningite, il "super-vaccino" è una scoperta tutta italiana

Per ragazzi dagli 11 anni in su, ma presto anche sui più piccoli

LA RICERCA

Sviluppato dai ricercatori di Siena. Agisce su 4 ceppi

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - E' stato definito un supervaccino perché funziona su 4 ceppi dei 5 del batterio meningococco. E' più potente perché offre una copertura superiore ai vaccini anti-meningococco disponibili oggi. Ma soprattutto il nuovo farmaco tetravalente contro la meningite è tutto italiano perché è stato sviluppato da un gruppo di ricercatori nei laboratori di Siena della Novartis. A differenza di quello in uso nel nostro paese dal 2002, che protegge solo dal sierogruppo C, il nuovo è efficace contro tutti i tipi: A, C, W135 e Y. Dopo aver ottenuto il via libera dell'ente regolatorio statunitense ed europeo, la Fda (Food and drug administration) e l'Emea (Agenzia europea per i medicinali), verrà utilizzato per ora sugli adolescenti di più di 11 anni, i soggetti in cui circola di più la malattia. Ma entro qualche mese verrà presentata domanda di registrazione all'Emea anche per i bambini di 2 mesi. Il vaccino si basa sulla tecnologia dei vaccini coniugati, realizzati cioè legando una polisaccaride a una proteina. Un trucco, questo, che ha permesso di superare i limiti dei precedenti vaccini, fornendo una protezione prolungata nel tempo e anche nei bambini. «Il vaccino garantisce un'immunità di oltre 2 anni - ha detto Rino Rappuoli, responsabile

mondiale della Ricerca di Novartis Vaccines - ma i nostri studi preliminari ci dicono che continua anche dopo 5 anni.

Comunque si tratta di un vaccino assolutamente sicuro e senza pericoli». Questo per rispondere a tutte quelle mamme diffidenti e poco informate sull'importanza della vaccinazione. Secondo una ricerca **Cit** **Eurisko**, il 67% non ritiene che i figli siano a rischio di contrarre la meningite e solo il 34% ha vaccinato i figli contro la malattia. Eppure, tutta Italia lo scorso luglio ha pianto la morte della piccola Olivia, la figlia del cantante Niccolò Fabi, scomparsa! per colpa di una sepsi meningococcica fulminante. Inoltre, nel nostro paese si registrano all'incirca 900 casi e su 100 che si ammalano 14 muoiono e 15 rimangono invalidi. Ma il 15% della mamme italiane non vaccinano i figli hanno per paura degli effetti collaterali, nonostante le rassicurazioni degli scienziati.

Ora i ricercatori della Novartis stanno lavorando allo sviluppo di un altro vaccino efficace contro il ceppo B della meningite, uno dei più diffusi in Italia. «Il vaccino contro il meningococco B - ha concluso Rappuoli - ha terminato lo studio di fase III e i risultati sono positivi. Si basa su una tecnologia «rivoluzionaria» che ha il suo centro sul genoma. Entro l'anno presenteremo la domanda all'Emea per registrarlo e così la scomparsa della meningite è sempre più vicina». Ma perché si raggiunga una completa eradicazione di questa malattia è necessario che si «superi il federalismo vaccinale - ha precisato Alberto Ugazio, presidente della Società italiana di pediatria - che è un male. Quello che noi vorremmo è che si arrivasse ad una modalità di vaccinazione unica europea».

La malattia

LA MENINGITE



È una infiammazione delle membrane che avvolgono il cervello e il midollo spinale (le meningi)

I CASI IN ITALIA



Ogni anno si verificano circa **900 casi**: il numero negli ultimi anni è oscillato fra un minimo di **610** nel 1994 e un massimo di **1.034** nel 2005

LE CAUSE

Generalmente di origine **infettiva**, la meningite può essere

Batterica



Più rara ma estremamente seria, può avere conseguenze fatali. È provocata da:

meningococco (il più pericoloso)

pneumococco (il più comune)

haemophilus (poco diffusa)

Virale



Più comune, solitamente non ha conseguenze gravi e si risolve nell'arco di una decina di giorni



ANSA-CENTIMETRI



In Italia non vaccinato il 15% dei bimbi

